

**SALUTE** Ausl, Policlinico, strutture private e volontariato contro gli abusi

# Niente alcol nel bar dell'ospedale

## Al via il mese della prevenzione

di Sara Ferrari

Nella nostra provincia, circa i tre quarti della popolazione, di età compresa tra i 18 e i 69 anni, consuma bevande alcoliche.

Il 18% del totale, ovvero un adulto su cinque, ha abitudini di consumo che possono essere considerate a rischio. Nel 2007, i Centri alcolologici dell'Ausl hanno prestato soccorso a 1.184 utenti (80% uomini e 20% donne) con disturbi correlati all'assunzione di questa sostanza, quasi 900 sono stati presi in carico per programmi di cura e riabilitazione.

Per sensibilizzare la cittadinanza su queste tematiche, i Centri alcolologici dell'Azienda UsI di Modena insieme all'Azienda ospedaliero-universitaria Policlinico e agli Ospedali privati, in collaborazione con la Conferenza territoriale socio-sanitaria e le associazioni di auto-aiuto volontarie, han-



I promotori dell'iniziativa di sensibilizzazione

no organizzato alcune iniziative raccolte con lo slogan *Ambienti sanitari senza alcol*, previste nell'ambito del mese di prevenzione nazionale.

La prima è quella di bandire la somministrazione di queste bevande negli ambienti sanitari, come ad esempio nei

bar interni agli edifici, come nel caso del Policlinico.

«Le trattative con i fornitori sono a buon punto - spiega il direttore sanitario **Maurizio Miselli** - nel giro di pochi giorni le bevande alcoliche verranno bandite dal punto di ristoro. Un modo per disincentivar-

ne il consumo sia per chi lavora in ospedale sia per i degenti».

La stessa cosa a breve verrà predisposta anche per il nuovo polo di Baggiovara e nelle strutture private, quali la casa di cura Fogliani, Hesperia Hospital, Villa Rosa, Igca e Pineta.

Inoltre a partire da giovedì verranno allestiti punti informativi in ogni struttura del territorio modenese e saranno organizzate conferenze, incontri con il personale sanitario, dibattiti, cineforum e seminari sul tema.

«Il consumo eccessivo di alcol - aggiunge il direttore generale dell'Azienda UsI di Modena **Giuseppe Caroli** - ha effetti tossici sull'organismo e porta alla dipendenza con gravi conseguenze. La prevenzione è importante così come i supporti psicologici e le associazioni di volontariato. Uscire da questa dipendenza è possibile, basta chiedere aiuto».